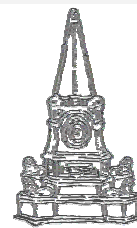




Istituto Comprensivo Statale
"CAMPO DEL MORICINO"
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado



Distretto Sc. 48 cod. NAIC812007 c.f. 80027100637 ■ **DIREZIONE** : Piazza G. Pepe, 7 – 80142 – Napoli ☎ 081.28.41.26 - 📠 081.55.48.264

Plesso Umberto I° – Piazza G. Pepe, 7
80142 Napoli. ☎ 081.28.41.26 - 📠 081.55.48.264

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO Plesso Caduti di via Fani
Piazza S. Eligio, 106. ☎ 081.55.35.531 - 📠 081.55.45.021

Plesso S. Eligio – Piazza S. Eligio, 7 ☎ 081.20.36.76

Plesso Ada Negri - Via G. Manso ☎ 081.26.97.98

www.istitutocomprensivocdm.it

e-mail: info@istitutocomprensivocdm.it

Ai sigg. Genitori
Ai sigg. Docenti
Agli Alunni

COMUNICAZIONE N. 83/06

OGGETTO: **CAMPO DEL MORICINO**
IL NUOVO NOME DEL NOSTRO ISTITUTO

Denominata "campo del Moricino", dal nome dell'antica murazione, l'area era già urbanizzata prima dell'espansione della cinta muraria in età angioina. In questo periodo assume la funzione di mercato, che tuttora conserva. Bisognerà attendere la seconda metà del XVIII secolo e l'intervento di Francesco Securo per ottenere l'attuale sistemazione, su cui incombe oggi sul lato verso il mare un brutto edificio di speculazione. L'edera è dettata dall'intenzione di raccordare l'impianto rettangolare, definito dai corpi di fabbrica delle botteghe, con la facciata della chiesa di Santa Croce. Sul lato lungo sono sistemate due fontane-obelischi. La chiesa ne chiude il lato settentrionale. E' opera del Securo (1786). A ridosso del lato occidentale è l'isolato di Sant'Eligio, prima degli sventramenti del Risanamento strettamente collegato alla chiesa di San Giovanni a Mare. Fu edificato nel 1270 nei pressi del luogo della decapitazione di Corradino di Svevia. Sul lato opposto è la chiesa del Carmine che chiudeva, in una connessione oggi scomparsa tra convento, fortificazione e mura, il lato orientale della città verso il mare. (Mario Grassia) (da Museo Virtuale museovirtuale.rumena.org)

La piazza in origine era un vasto spiazzo che i Normanni cinsero di mura e chiamarono prima Arena e poi il Campo del Moricino. La zona, fin dai tempi antichi, era frequentata da trafficanti di ogni nazionalità e religione, ma in prevalenza orientali, chiamati genericamente "Mori"; di qui prese il nome il "Campo del Moricino". Successivamente, durante il periodo angioino, tra gli interventi voluti da Carlo I, furono inglobati nella nuova murazione i borghi del Campo del Moricino e fu dato impulso allo sviluppo della città nella zona sud-orientale, nella quale furono costruiti assi vari e vennero edificate residenze ed edifici religiosi.

L'attuale sistemazione della piazza risale alla seconda metà del XVIII sec., quando il Borbone dispose il riordino del Mercato, affidando l'incarico all'architetto siciliano Francesco Securo. Nella parte centrale della piazza si possono ammirare due fontane simmetriche, eseguite alla fine del 700 dal Securo, formate da un obelisco a forma di piramide che poggia su una base molto alta, decorata con festoni, fiori e ghirlande. Esse servivano da abbeveratoio per le bestie. Agli angoli delle piramidi vi sono quattro sfingi o leoni che in una sono stati asportati nell'altra decapitati. Ritrovate sono state restaurate e collocate al loro posto. (da Alenapoli Tour da alenapoli.org)

Il nostro Istituto con decreto del CSA di Napoli Prot. n. 6572 del 09.03.2006, che si allega in copia, prende il nome di Campo del Moricino. Il futuro si veste di antico; il 13 marzo sia un giorno di nuovo inizio per tutti.

Napoli 13.03.2006

Il Dirigente Scolastico
dott. Carmine Negro